L'immaginazione può dare vita al ricordo, suscitare emozioni ed esprimere desideri; ci è accaduto leggendo una poesia di M.L.Spaziani che si trova tra le pagine della nostra antologia: una nave ha fatto naufragio, a terra è arrivata solo l'aquila di legno che ornava la prua, la polena, che un tempo guardava le onde e proteggeva i marinai.

Ciascuno di noi ha ricordato il mare con gli occhi di quella polena.

…Ricordati che un giorno sono stata
la polena gloriosa di un gradissimo veliero.
Sotto di me, tra le alte onde hanno nuotato
le più belle creature marine:

splendidi delfini, meduse giganti
e simpatiche tartarughe.
Dalla mia prua ho ammirato albe e tramonti,
ho visto cieli stellati e forti piogge.

Con le mie enormi ali al vento ho volato
attraverso placidi oceani e mari in tempesta.
Ricordi sbiaditi di un passato felice mi passano accanto
rendendo più rumoroso il mio muto presente.

Io sono la polena che qualcuno ha salvato
dalla demolizione di un veliero.
M.R.

Viaggiavo per i mari,
vedevo tramonti, vedevo tempeste
vedevo la bellezza dei loro colori

vedevo terre, vedevo gente
con volti speranzosi,
vedevo il giorno, vedevo la notte
il sole e la luna brillare nel mare

Mi manca tuffarmi nelle tue onde
Mi manca il salmastro
Che cambia il mio colore
O mare mio, non voglio invecchiare ancorata qui per sempre!
E. D.S

Ma un giorno un marinaio di qui è passato
e vedendomi mi ha acquistato.
Alla sua nave mi ha attaccato
e a navigar ho riiniziato.
Non temo vento,
non temo tempesta,
le mie ali spiego di nuovo ed è una festa!
L. P.

Ed io un giorno lontano,
il mio capitano
vidi morire.
Il dolore nel corpo
mi salì tutto d'un tratto
e il mio posto in mare da quel momento fu fatto.
J.B.

I miei occhi prima in lontananza

Vedevano tempeste
Adesso scorgono strade infuocate
Che fine non hanno.

Quando io fissavo gli orizzonti
Provavo un senso di libertà sublime
e sentivo il profumo della salsedine
come un'estate che tardava ad arrivare.
G.G.

…Ricordati che un giorno sono stata
la polena gloriosa di un gradissimo veliero.
Sotto di me, tra le alte onde hanno nuotato
Le più belle creature marine:

Splendidi delfini, meduse giganti
e simpatiche tartarughe.
Dalla mia prua ho ammirato albe e tramonti,
ho visto celi stellati e forti piogge.

Con le mie enormi ali al vento ho volato
attraverso placidi oceani e mari in tempesta.
Ricordi sbiaditi di un passato felice mi passano accanto
rendendo più rumoroso il mio muto presente

Io sono la polena che qualcuno ha salvato
dalla demolizione di un veliero.
M.R.

Quando prima cavalcavo le onde del mare vedevo sempre
dei delfini che volevano giocare con me.
La cosa mi rendeva molto felice e piena di gioia
Z.S.

Ah , bei tempi nostalgici,
quando vegliavo sui miei instancabili lupi di mare,
valorosi marinai sprezzanti del pericolo,
ma assai desiderosi di riabbracciare i propri figli.
M.B.

[…]
Ma a me, prima o poi, qualcuno
farà veder per prima la tempesta e ritrovar quella
sensazione di famiglia.
E così questa mia fine diventerà il mio nuovo inizio.
A.G.

Sono qui a guardare il cielo
aspettando,
le mie ali di legno grezzo
spiccheranno il volo andando
in alto, con tutto il mio sforzo
N.C.

Vidi io in un tempo lontano
vari marinai che mi tesero la mano,
oggi velieri come il mio non si vedon più
ed il mio unico sogno è quello di spiegare le mie ali ed elevarmi in su.
Di cose nella vita ne ho viste anche troppe
viaggiare per mare agitato o senza onde
scontrarmi con altre navi povere di truppe,
ma adesso il mio tempo è giunto al termine,

lascio questi mari avvelenati
a questi individui diseducati.
G.G.

Durante i miei lunghi viaggi in mare
ho visto molte cose e provato molte emozioni;
in particolare ricordo quella bella giornata,
calma e senza nuvole in cielo,
dove i delfini nuotavano al mio fianco,
e la ciurma del veliero cantava e ballava al tramonto.

Ora purtroppo, e anche a malincuore,
sono qui inchiodata all'insegna di un'osteria;
ma nonostante ciò riesco sempre a vedere il mare,
dove molto tempo fa,
prima che il mio bellissimo vascello venisse distrutto,
navigavo felice e contenta,
alla scoperta di nuove terre.
F.B.

Io vidi un'ombra nell' acqua mai vista prima,
ad un tratto spuntò un megalodonte
[…]
Mi presero al volo e mi portarono con sé,
avevo paura
di poter rivedere
quel mostro marino.
A.C.

Oramai il vento in poppa non avrò più

ma nello specchio immenso la mia immagine resterà.
Il mio ricordo è oramai scialbo
Ma nella mia testa, è un vecchio immenso piacere.

La polena, come il capitano
ha visto più cose che qualsiasi persona immagini
ed ora, con il morale a pezzi, ecco, arriva la mia ora
e come tutto finisce, anche io
con il tutto
A.A.

Un tempo vedevo solo mari
dalle sfumature meravigliose
dai colori intensi ,
delfini nuotare vicini ,
un'emozione indescrivibile …

La paura delle tempeste
che si scagliavano contro di noi
nel mare grigio ,
che svaniva con l'arrivo del sole .
S.P.

Io che ho visto orizzonti inesplorati,
Io che o vissuto avventure inimmaginabili,
io che ho sentito il profumo e la brezza del mare.
F.B.

Io sono come una divinità,
vengo venerata tutto il
giorno dai marinai che non
vogliono morire invano.
C.T.

In un tempo passato assistetti a numerose battaglie.
Vidi morte e distruzione scagliarsi sui vascelli,
scaraventando molti marinai tra le grinfie del mare.
Ancora ricordo quei forti colpi di cannone.

Io, colei che diede speranza a questo equipaggio.
Io, colei che ha vegliato sui morti che le onde portarono via.
Io, che assistetti il vascello fino al suo naufragio.
Portate rispetto, voi ignari passanti.
G.D.A.

In fondo al mare trovai la pace
perché il mare è la mia casa
ma quando l'uomo mi tirò su
è lì che finì il sogno.
C.B.

Ero la perla sul mare,
sempre pronto a volare contro il vento e le onde,
sempre prima a vedere
spiagge e costiere: ero l'orgoglio della mia barca.
T.F.

Tu che passi e vai per la tua strada,

quanto io vorrei prendere la mia
per poter vedere il mare
ancora una volta
E.C.

Provo anche tristezza per il mio
amato mare ed i miei compagni
di viaggio
per essere sempre ferma
nello stesso punto.
D.T.

Vidi molte cose
sia belle che brutte
mari, monti e villaggi ma
anche morte e battaglie,

ma una cosa so,
che tutti mi volevano bene
G.M.

I miei occhi sono come la fortuna
e sanno che, quando arriverà,
le miei ali saranno
come il coltello affilato che taglia
il pane,
come io taglio l'aria
D.P.

Io ho salvato la mia nave innumerevoli volte,
grazie alla mia posizione strategica sulla prua,
da cui vedevo l'infinito del mare
M.L.

Ferma ed immobile..
nella mia testa vedo solo ricordi,
ricordi felici,
oltre a questi solo un vuoto oscuro..
ricordo ancora il sapore di quell'enorme
prato celeste,
ricoperto da piccoli fiori,
che di volta in volta,
quando passavamo io e i miei amici marinai,
saltavano fuori,
facendoci compagnia per un tratto del tragitto ...
R.B.

Sfreccio nell'acqua
del mare
nella libertà
del mondo

nel mondo pieno
di emozioni
come il mare
in tempesta.
N.I.

Io che ho visto nuovi mondi,
ho ascoltato il brusio dell'aria
M.M.